



ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

(Seduta del 4 Aprile 2019)

L'anno duemiladiciannove il giorno di Giovedì quattro del mese di Aprile, alle ore 9,00 previa convocazione per le ore 8,30, nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'assemblea la Presidente del Consiglio: Manuela Violi.

Assolve le funzioni di Segretario il F.A. Marina Benedetti delegata dal Direttore del Municipio Dr. Nicola De Nardo.

La Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 19 Consiglieri:

Belluzzo Christian	Pagano Francesca Maria	Tacchia Chiara
Castello Annunziatina	Piattoni Fabio	Vece Arnaldo
D'Alessandro Elisabetta	Pietrosanti Antonio	Veglianti Stefano
Lostia Maura	Placci Umberto	Violi Manuela
Manzon Paolo	Puliti Cosimo	Yepez Jenny Erika
Medaglia Monia Maria	Rosi Alessandro	
Meuti Mario	Rossi Pietro	

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Boccuzzi Giovanni, Corsi Emiliano, Francescone Roberta Guadagno Giuseppina, Sabbatani Schiuma Fabio e Stirpe Alessandro.

La Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Puliti Cosimo, Pagano Francesca Maria e Veglianti Stefano invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Esce dall'aula il Consigliere Piattoni
(OMISSIS)

Esce dall'aula la Consigliera Lostia
(OMISSIS)

Esce dall'aula la Consigliera Castello
(OMISSIS)

Entra in aula il Consigliere Corsi
(OMISSIS)

Figura iscritta all'O.d.G. la mozione Prot. CF n. 54738 del 4/4/2019 a firma dei consiglieri, Rossi, Megaglia, Rosi e Veglianti avente per oggetto:

tutela e salvaguardia del parco di Casa Calda e delle attività sociali ivi collocate, contro ogni speculazione edilizia e per il bene pubblico

PREMESSO

Che la periferia di Roma Est è caratterizzata da un fitto tessuto urbano densamente popolato e povero di verde, da un elevato livello di inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare, da un notevole grado di impermeabilizzazione del suolo con pesanti ricadute sul microclima locale, e dalla presenza di beni culturali ed ambientali di notevole importanza che contraddistinguono il paesaggio dell'Agro romano attraversato dai resti dell'Acquedotto Alessandrino, e arricchito da significativi monumenti medievali come il complesso delle torri di Casa Calda;

che recentemente l'intera area di 8 ettari, corrispondente al Parco di Casa Calda, già oggetto di procedura di esproprio dal Comune di Roma nel 1975 con Decreto n. 893/75, è tornata di proprietà del Capitolo della Basilica Patriarcale di S. Maria Maggiore in Roma con sentenza 4593/2008 della Corte d'Appello di Roma, che ha riconosciuto il diritto alla retrocessione del Capitolo di S. Maria Maggiore;

che il Comune di Roma, allora sotto la giunta Alemanno, rinunciò al ricorso in Cassazione e la sentenza divenne esecutiva, la Corte d'Appello condannò il Comune di Roma al pagamento delle spese processuali, condizionando la restituzione delle aree al Capitolo dopo il versamento alle casse comunali di 985.459,20 Euro, fondi che sono stati già versati dall'APSA e dal Capitolo di S. Maria Maggiore;

che subito dopo il Capitolo propose al Comune di Roma un accordo nell'ambito di programmi di housing sociale, per giungere alla chiusura dei contenziosi aperti nel quadrante a fronte dell'edificabilità di un'area destinata a verde dal PRG per un progetto che prevedeva oltre 900 appartamenti e spazi commerciali di circa 2300 metri quadri;

che nel 2012 i programmi di housing sociale vennero bloccati in seguito alla contrarietà espresse dai Cittadini e dai Consigli Municipali.

PRESO ATTO

Che l'importanza culturale ed ambientale e la conseguente necessità di tutela di questo Comprensorio è stata riconosciuta con l'apposizione del vincolo archeologico ex Legge 1089/39 con D.M. 12/10/1995.

Detto vincolo di tutela è stato tuttavia annullato in toto dalle Sentenze del Consiglio di Stato n. 2763 del 1999 e n. 4567 del 12.6.2001, a seguito di ricorsi presentati da privati, in quanto non tutte le porzioni dell'area in questione sono state riconosciute meritevoli del vincolo archeologico indiretto necessario a garantire la libera visione dell'Acquedotto Alessandrino da ogni prospettiva.

Che il vincolo paesistico è stato riconosciuto dal D.M. 5.4.2001, con cui il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, su proposte della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Roma e della Soprintendenza Archeologica di Roma, ha apposto il vincolo paesistico in quanto zona di interesse archeologico di cui all'art. 146 del Decreto legislativo n. 490 del 29.10.1999.

Detto vincolo di tutela è stato impugnato da parte del Comune di Roma al TAR del Lazio, il quale con sentenza n. 14578 del 10.12.2001 ha annullato il D.M. 5.4.2001 per mancato rispetto della procedura riguardante la emanazione del vincolo.

CONSIDERATO

Che la Regione Lazio, nella stesura del Piano Territoriale Paesistico Regionale, adottato con DGRL n. 556 del 25.7.2007, ha comunque riconosciuto l'importanza paesistica del Comprensorio "Tor Tre Teste, Casa Mistica e Casa Calda", classificando in parte come "paesaggio dell'insediamento storico diffuso", e sottoponendola così alle limitazioni di trasformabilità contenute nell'art. 31 delle norme del PTPR medesimo, ma ampie porzioni del comprensorio ad oggi sono sprovviste del necessario vincolo di tutela.

Che la direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio con Decreto del 21.1.2015 ha riformulato il D.M. 12.10.1995, limitando il vincolo di tutela alle sole fasce di territorio dalle quali si percepiscono realmente le visuali dei resti dell'Acquedotto Alessandrino. A nord dell'Acquedotto è stata tutelata una fascia che si estende mediamente a circa 300 metri dall'Acquedotto, arrivando fino al complesso della Torre di Casa Calda. Restano così comunque escluse da ogni vincolo di tutela ampie fasce del Comprensorio in questione sia a nord che a sud dell'Acquedotto Alessandrino.

Che dal 2012 Associazioni ambientaliste e che svolgono servizi sociali anche all'interno del parco attraverso il Coordinamento Popolare contro la Cementificazione del Parco di Casa Calda chiedendo l'intervento delle Istituzioni, sia nel dialogo con il Vaticano affinché vengano scongiurate le speculazioni edilizie che andrebbero a eliminare irreversibilmente l'unico polmone verde del quartiere di Torre Maura, sia nell'intervento presso le Sovrintendenza e il Ministero dei Beni Culturali al fine di reintrodurre i vincoli di salvaguardia e valorizzazione archeologica e paesistica sull'area del Parco di Casa Calda e zone limitrofe. A tal fine il Coordinamento ha raccolto migliaia di firme su una petizione partita dai principi enunciati nell'Enciclica "Laudato si" e indirizzata a Papa Francesco, che chiedeva di far tornare alla piena fruizione pubblica il Parco di Casa Calda e le aree limitrofe.

Che il Comune di Roma ha investito oltre e1 milione di euro sulle strutture del Parco, con lavori come la ristrutturazione del Centro anziani, la recinzione e manutenzione dei Casali determinando un aumento del valore dei beni e della proposta oggetto di retrocessione.

Che il Consiglio del Municipio Roma V, in data 04/02/2016 ha approvato all'unanimità la risoluzione Prot. N° 17261 con oggetto "salvaguardia del Parco di Casa Calda e aree limitrofe nel rispetto del PRG vigente".

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
IL MUNICIPIO ROMA V
IMPEGNA**

Il Presidente del Municipio e la Giunta a:

- Richiedere che la Sindaca e la Giunta prima di procedere alla firma definitiva degli atti di verificare con gli uffici competenti (Avvocatura e Segretariato Generale) l'entità delle quote di retrocessione stabilite dal Tribunale di Roma (nella cifra di € 985.459,20) più interessi, in quanto non tiene in considerazione la valorizzazione del bene avvenuta negli anni passati attraverso i lavori realizzati dall'A.C.
- Richiedere urgentemente alla Sindaca e agli Assessori capitolini competenti di sollecitare il Ministero dei Beni Culturali e le Sovrintendenze affinché sia reintrodotta il vincolo archeologico e paesistico su tutta l'area del Parco di Casa Calda e zone adiacenti, come da D.M. del 12/10/1995 e 05/04/2001;
- Organizzare un tavolo di interlocuzione tra Comune di Roma, Municipio e rappresentanza del Vaticano affinché si tenti il possibile per scongiurare qualsiasi attività di speculazione edilizia e conseguente mortificazione del territorio;
- Attivarsi presso la Sindaca, l'Assessorato alle Politiche Sociali Capitolino e il Dipartimento Politiche Sociali, affinché si agisca a salvaguardia dei servizi sociali espletati all'interno del casale e del centro anziani ivi ubicati e ristrutturati grazie a consistenti investimenti del Comune di Roma, prima che il Dipartimento Patrimonio predisponga tutti gli atti per la restituzione di area e strutture sociali;
- Chiedere alla Sindaca e agli Assessori di riferimento di riattivare quanto prima la procedura di esproprio di tutta l'area ritornata proprietà dell'APSA e del Capitolo della Basilica Patriarcale di Santa Maria Maggiore in Roma, per motivi di pubblica utilità.

Dopodiché la Presidente del Consiglio, coadiuvata dagli scrutatori Puliti Cosimo, Pagano Francesca Maria e Veglianti Stefano invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano della suestesa Mozione.

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è seguente:

Presenti: 17

Votanti: 17

Maggioranza: 9

Favorevoli: 17

Contrari: /

Astenuti: /

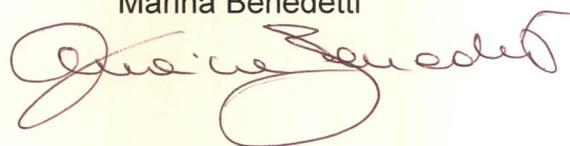
La mozione è approvata all'unanimità e assume il n. 13 per il 2019.

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri: Belluzzo, D'Alessandro, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Vece, Violi, Yopez, Corsi, Pietrosanti, Rosi, Tacchia e Veglianti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Manuela Violi

Handwritten signature of Manuela Violi in red ink, consisting of stylized cursive letters.

IL SEGRETARIO
Marina Benedetti

Handwritten signature of Marina Benedetti in red ink, featuring a large, flowing cursive script.